

*Il delta dell'Okavango del Botswana, il più grande bacino idrico della zona. L'acqua è pulita, d'estate il verde è rigoglioso e, con l'acqua bassa, si può navigare sui tipici mokoro (nella foto), repliche in vetroresina di canoe, un tempo, ricavate dai tronchi di alberi di ebano.*

gettyimages



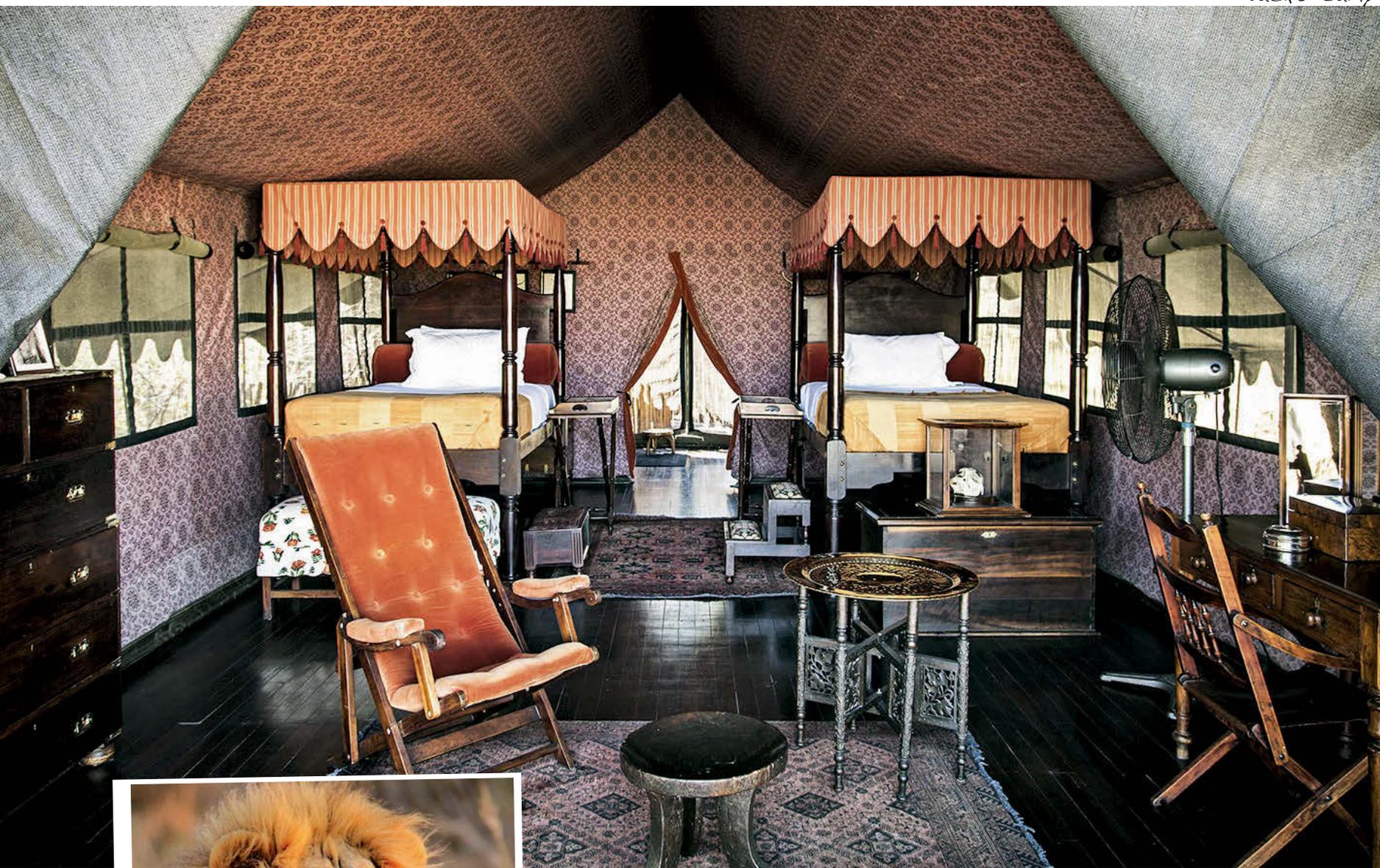
*Viaggi*

# LUSO SELVAGGIO

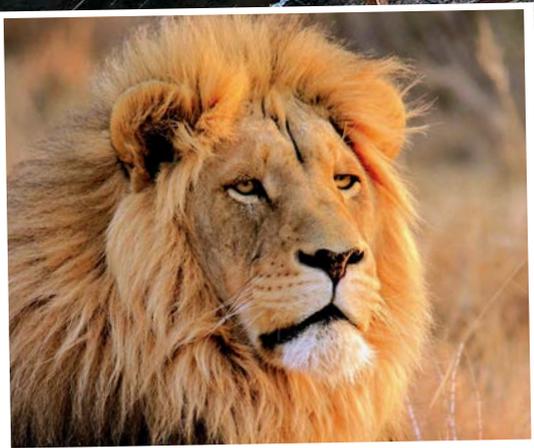
LASCIARSI TRASPORTARE DA LUCI, COLORI E SUONI  
PER VIVERE UN'ESPERIENZA UNICA IN SIMBIOSI CON  
LA NATURA. NAMIBIA E BOTSWANA SONO METE IDEA-  
LI PER UN ITINERARIO TRA AVVENTURA E COMFORT.  
PROPRIO COME NELL'ETÀ CLASSICA DEI SAFARI

DI ENRICO DAL BUONO





©naturalselection



## ALLA RISCOPERTA DEL PIACERE DEL VIAGGIO LENTO

«UNA SOLA COSA ALLORA VOLEVO: tornare in Africa. Non l'avevo ancora lasciata, ma ogni volta che mi svegliavo, di notte, tendevo l'orecchio, pervaso di nostalgia». Con queste parole Ernest Hemingway dava spessore letterario al così detto mal d'Africa. «Ma esiste davvero. Io me lo sono preso nel 1998, durante un viaggio in Namibia e Botswana», dice Tommaso Balestrini, ex commercialista che nel 2013 ha definitivamente ceduto al richiamo del continente fondando Africome, società specializzata nella creazione di safari su misura nelle immensità subsahariane. «Sono due paesi confinanti, combinabili con facilità, ma diversissimi. Più contemplativa la Namibia, con i suoi orizzonti evocativi e scon-

finati: è il vuoto più bello del mondo. Più da safari classico il Botswana, con i suoi lodge esclusivi e i suoi grandi mammiferi», continua Balestrini, in tasca una certificazione di secondo livello della Field Guide Association of Southern Africa. Il loro minimo comun denominatore è il deserto del Kalahari, che occupa l'Est della Namibia e ben tre quarti del Botswana. È per lo più formato da dune longitudinali: creste lunghe decine di chilometri, modellate da venti opposti, non prive di vegetazione. E, in effetti, con precipitazioni superiori alla media dei deserti, il Kalahari non è nemmeno un true desert. «Dalla parte del Botswana, a ridosso del parco naturale Makgadikgadi Pans e sui resti di un lago prosciugato, si può alloggiare in una delle strutture più originali non solo del Kalahari ma del continente intero, il Jack's Camp. La sera è rischiarato soltanto da candele e lampade a olio. Ed è imperdibile almeno per altre tre ragioni: i letti a baldacchino, i cieli stellati fuori dal mondo e le colonie di suricati», continua Balestrini. Col suo stile anni 40, Jack's Camp dispone di dieci tende in canvas con bagno privato, di una piscina e di un museo

di artefatti boscimani. Perché queste lande di sale punteggiate di palme sono da 20mila anni il loro regno: gli ospiti potranno approfondirne anche dal vivo tradizioni e rituali. Nonostante l'ambiente desertico sia preponderante, il Botswana viene in genere identificato con la sua eccezione geografica, cioè il rigogliosissimo delta dell'Okavango. Paradossalmente, ma non troppo. «Perché questa zona è la Ferrari dei safari. La più bella e la più cara. Il luogo dove andare per vedere i big five (elefante, leone, bufalo, leopardo, rinoceronte) nel modo migliore, con le guide migliori, con l'ospitalità migliore. Xigera Camp, per esempio, è un'ottima struttura. Per non parlare di lodge come Mombo Camp, Chief's Camp o Duba Plains Camp. Qui trovi il servizio e l'intimità del Waldorf-Astoria di New York, con tanto di piscine, Spa e palestre, teletrasportato da Park Avenue in un posto che puoi raggiungere solo con piccoli velivoli», continua il fondatore di Africome. Decollano da Maun, cittadina a sud del delta abitata soprattutto da operatori turistici e avventurieri, e atterrano su strisce di terra battuta, lontano da qualsiasi forma



*Veduta aerea delle  
dune di sabbia di  
Swakopmund, Namibia.  
A sinistra, Jack's Camp,  
dieci grandi tende di tela  
con bagni privati, docce  
interne ed esterne per  
sentire la brezza  
del Kalahari sulla pelle.  
Nel riquadro, il leone,  
uno dei Big Five africani  
insieme a leopardo,  
elefante, rinoceronte  
e bufalo.*

simephoto



*Le quattro tende su misura del Selinda Explorers Camp in Botswana collegano gli ospiti direttamente con il ritmo della natura. Qui si ritorna all'età classica del safari, quando il viaggio era più importante della destinazione.*

Wolwedans

*Wolwedans è più di una semplice collezione di campi: il suo ethos sta nel dare un esempio di sostenibilità e di conservazione della NamibRand Nature Reserve, come l'elefante africano (nel riquadro).*



©wolwedans



©greatplainsconservation

## UN'OSPITALITÀ CHE RISPETTA L'AMBIENTE

### ITINERARIO

Una proposta di viaggio della durata di 14 giorni per esplorare una zona d'Africa vivendo al massimo il fascino del suo territorio. Da 9.200 euro a persona, voli esclusi.

#### NAMIBIA

**Giorno 1** - Windhoek - Hotel Heinitzburg (1 notte, [heinitzburg.com](http://heinitzburg.com))

**Giorno 2/3** - Deserto del Namib - Wolwedans Dunes Lodge (2 notti, [wolwedans.com/lodges-camps/dune-camp](http://wolwedans.com/lodges-camps/dune-camp))

**Giorno 4** - Deserto del Namib - Little Kulala (1 notte, [wilderness-safaris.com/camps/little-kulala](http://wilderness-safaris.com/camps/little-kulala))

**Giorno 5/6** - Walvis Bay - Pelican Point Lodge (2 notti, [pelicanpoint-lodge.com](http://pelicanpoint-lodge.com))

**Giorno 7** - Windhoek - Hotel Heinitzburg (1 notte, [heinitzburg.com](http://heinitzburg.com))

#### BOTSWANA

**Giorno 8/9/10** - Makgadikadi Pans - Jack's Camp (3 notti, [naturalselection.travel/camp/jacks-camp](http://naturalselection.travel/camp/jacks-camp))

**Giorno 11/12** - Delta dell'Okavango - Xigera Camp (2 notti, [wilderness-safaris.com/camps/xigera-camp](http://wilderness-safaris.com/camps/xigera-camp))

**Giorno 13/14** - Linyanti - Selinda Camp (2 notti, [greatplainsconservation.com/selinda-camp](http://greatplainsconservation.com/selinda-camp))

di civiltà che non siano i lodge. Un volo più morbido e fluttuante lo offre il servizio Helicopter Horizons. Dall'elicottero, in sospensione, ci si può godere con calma la distesa del delta, che è un proseguimento del piatto Kalahari, però rivestito d'acqua e di gioielli verdi. Oppure, tra le tante attività proposte dalle strutture ricettive, ci si può inoltrare per i corsi navigabili a bordo di un mokoro, canoe da due passeggeri che le guide manovrano con una pertica: la versione locale delle gondole veneziane. Un'esperienza simile a quella del delta, ma con un coefficiente di privacy ancora più alto, la si vive nella regione umida del Linyanti, all'estremo nord del Botswana. Il confine con la Namibia è tracciato dal fiume Kwando-Linyanti. Gli erbivori che migrano qui nella stagione secca, come bufali ed elefanti, sono grossi e numerosissimi, mentre i campi attrezzati sono piccoli e rari. Nella Selinda Reserve, su cui cacciano leoni e leopardi, ghepardi e licaoni, sono dislocati tre diversi campi. Il lussuoso Zafara Camp, l'avventuroso Selinda Explorers Camp e le 9 tende spaziose del Selinda Camp: location

stupenda, atmosfera familiare ed escursioni in 4x4 anche di notte. In Namibia, dove poco più di 2 milioni di abitanti sono sparpagliati per 800mila chilometri quadrati, i deserti non si limitano al Kalahari. Quello del Namib, il più antico del mondo per formazione geologica, si trova a ovest, al di là della spina dorsale del paese: un altipiano che supera i 1.600 metri di quota. Con i suoi quattro parchi naturali, il Namib spazia dalle dune rosse del Namib-Naukluft National Park alle spettrali coste punteggiate di relitti dello Skeleton Coast National Park. «Affacciato sull'Atlantico, incalzato dall'umida corrente del Benguela, soprattutto al calare del sole il deserto viene inghiottito dalla nebbia. Che ha

## Little Kulala

*Gli alloggi di Little Kulala hanno tutti la piscina privata e il letto a cielo aperto. Per tutti gli ospiti un'elegante area di intrattenimento. Sotto, un'escursione in mongolfiera sul deserto.*



©wildernesssafaris

un che di mistico, e che è fonte di vita», dice Balestrini. Per esempio, i così detti coleotteri della nebbia riescono a dissetarsi con le sole gocce di condensa che si depositano sul loro dorso. Certo, vedere un leone è un'altra cosa, ma la vita ha dovuto ingegnarsi per resistere in un ambiente tanto estremo, ed è questa la meraviglia. Penso anche agli elefanti del deserto, che hanno zampe lunghe e sottili per coprire enormi distanze e per scavare nel letto

## LA MAGIA DI DORMIRE SOTTO UN CIELO STELLATO

dei fiumi in secca alla ricerca di acqua. La classica cartolina del Namib è Sossusvlei, oasi di vertiginose dune rosse. Per visitarla, Little Kulala è un rifugio di lusso con accesso privato all'oasi. Centoventi chilometri a sud di Sossusvlei, nella NamibRand Nature Reserve, ecco Wolwedans. «Riserva privata di quasi 200mila ettari, ai margini del deserto, è un esempio di ecoturismo virtuoso e romantico. Si sviluppa in sei lodge immersi in paesaggi alieni: dune rosse pure qui, ma anche praterie gialle e formazioni rocciose di origine vulcanica come i caratteristici kopjes», racconta l'ex commercialista. L'ospitalità va dalla Mountain View Suite, con patii e verande, letto king size e cena a lume di candela, al Private Camp, con le sue tre suite, la sua lounge e la sua cucina privata. Tutt'attorno, zebre, orici, springbok e 170 specie di uccelli. Oltre alle classiche escursioni in 4x4 e a cavallo, si può decollare con la mongolfiera di Namib Sky Balloon Safaris, all'alba, per alzarsi insieme al sole, e godersi un volo silenzioso, di pura contemplazione. Così come il delta del fiume Okavango è l'eccezione all'aridità del Botswana, l'ecce-

zione nella desertica Namibia è la striscia del Caprivi. Una lingua di terra fertile, bagnata da quattro fiumi, che permettono a palme e papiri di crescere in abbondanza tra canali e lagune». È di conseguenza un ospitale corridoio per gli animali che si spostano dall'Angola al Botswana in cerca di acqua. Qui, l'intimo e rilassato Chobe Savana Lodge sorge su una penisola affacciata sulla sponda namibiana del fiume Chobe. È perfetto per escursioni in barca al tramonto e per ammirare la più grande popolazione di elefanti del pianeta intenta ad abbeverarsi. A chi invece è più interessato alla fauna marina, consiglio Walvis Bay. Un porto naturale, tra i principali della costa africana occidentale, popolato da balene, delfini, otarie del Capo e pellicani». Proprio da questi uccelli pescatori prendono il nome sia il capo che chiude la baia sia Pelican Point Lodge: un edificio anni 30, ristrutturato e arredato con gusto, che confina con un vecchio faro. Tra le sue 9 suite spicca la Captain's Cove, circondata per l'intero perimetro da una vetrata spettacolare. Qui le attività si sprecano: dal kayak al paracadutismo, dai quad-bike al kyte-surf. **C**